

OS spettacoli cultura

Riccione e Sicilia a tutto jazz

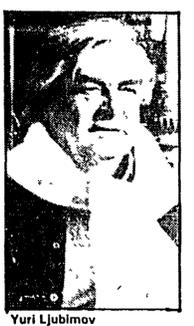
Sembra farsi strada, faticosamente, l'idea che il jazz non sia esclusivamente «merce stagionale», da consumare di preferenza nel mese di luglio, e che l'attività in questo campo possa, qualche volta, assumere connotati diversi da quelli, mondano-turistici, del festival estivo. E infatti proprio in questi giorni, in Romagna e in Sicilia, si aprono due «stagioni» di concerti, con aspirazioni e modalità in buona parte analoghe, che si protrarranno fino alla primavera.

Al Teatro Turismo di Riccione ci saranno oggi ben due concerti: uno pomeridiano, con gli Oregon, e uno serale, con il nuovo quartetto della vibrafonista Gary Burton. La rassegna prosegue con il quartetto del neoparkeriano Richie Cole (il 16 novembre) e il quintetto di Dizzy Gillespie (il 6 dicembre), per trasferirsi poi a Rimini, dove si esibiranno il gruppo della «superstar» Pat Metheny, in gennaio, il quintetto di Freddie Hubbard, in febbraio, e il quartetto di ex-monkiani denominato Sphere in marzo. Un programma alquanto equilibrato fra «bianchi» e «neri», «classici» e «contemporanei» — che prosegue un'attività intrapresa già da qualche anno con lusinghiero successo.

L'altra rassegna in questione ha il suo centro promozionale a Catania, ma si estende a varie altre città siciliane, fra cui Palermo, Vittoria e Taormina. Il cartellone è molto articolato, ed è integrato da numerosi attività collaterali, quali mostre di libri e fotografie, seminari, proiezioni cinematografiche di documentari (la famosa collezione di David Chertock) e film a soggetto (ovviamente con colonne sonore di ambito jazzistico). Inaugurazione riservata a «sua maestà» Ornette Coleman, «guru» di più d'una generazione di jazzisti «progressive», che è stata col suo «Prime Time» Catania ieri sera e sarà oggi a Palermo. Toccherà poi al quartetto di Gerry Mulligan (19 novembre), a Dizzy Gillespie, che sarà a Catania il 3 dicembre, e a Vittoria e Palermo nei giorni successivi, e alla «famiglia» del vocalista Jon Hendricks (15 gennaio). In febbraio si apre una sorta di «parentesi latino-americana», con il percussionista Ray Mantilla (il 2) ed il tenore Paoletti (il 22), che è uno dei padri della nuova musica brasiliana. Il 18 marzo si rientra in ambito strettamente jazzistico, col quintetto di Chico e Von Freeman, per chiudere poi con l'eminenza grigia-chicagoana Muihal Richard Abrams (il 30 marzo), e con un'attesa big band di Gil Evans (ad aprile, in data da definire). Fuori programma è previsto, nella seconda metà di maggio, un concerto del quintetto di Sonny Rollins.

Filippo Bianchi

Ljubimov firmerà con l'ATER



BOLOGNA — Il regista sovietico Yuri Ljubimov firmerà il 6 novembre il contratto che lo lega all'ATER per due anni oltre a un terzo, automaticamente rinnovabile. L'offerta dell'ATER, formalizzata l'altro sera, dopo le polemiche dei giorni scorsi, non è stata ancora tecnicamente accettata da Ljubimov. «Il regista firmerà il 6 novembre soltanto perché», dichiara il direttore dell'ATER Mario Cadatoro, «confermato nel ruolo fino al 31 marzo '85 — aspetta il suo

agente. Ljubimov non conosce la lingua italiana, ma la massiccia influenza del suo potente e firmerà non prima del suo arrivo. Sta di fatto che il suo accettazione è già un fatto acquisito cui segue il logico coronamento formale». Intanto, in attesa della firma ufficiale, l'ATER sta mettendo a punto il consiglio direttivo dell'associazione una bozza di contratto contemporaneo insieme all'ATER, che prevede anche un'opzione per un terzo anno di collaborazione di Ljubimov all'interno dell'Arena del Sole di Bologna. La politica teatrale del regista in Italia «contemplerà inoltre» — informano il postino sovietico — esperienze di carattere internazionale, allestiti dedicati al grande teatro di tradizione, a quello contemporaneo insieme all'ATER. Ljubimov è una nuova scuola teatrale.

Videoguida

Raidue, ore 20,30

Franti, «perfido» Pinocchio ucciso al fronte



Questa è l'ora di *Cuore* che piace di più a Comencini: la puntata in cui Franti piange. La puntata dedicata tutta a Franti, il Pinocchio di Cuore. Luigi Comencini utilizza, come sempre, il contratto tra le pagine zuckerose di De Amicis e la realtà della Prima guerra mondiale per portarci «dentro il libro». Ed è un giovane incontrato al fronte, di cui non conosciamo il nome, che fa scattare il racconto. Quel soldato è stato tanti anni in riformatorio, proprio come il bambino che le guardie sollevavano a mezz'aria, nel retro di una panettiera, mentre la farina ricopre di bianco i gemmani e quel «perfido» marmocchio. Ecco Franti che combina guai a ripetizione. Ecco il preside che lo vuole cacciare da tutte le scuole del regno. Ed il maestro Perboni, che capisce e non capisce questo ragazzino troppo vivace. Il maestro Perboni di Comencini, cioè Johnny Dorelli ha degli sguardi comprensivi come forse non aveva il maestro di De Amicis, ma la pagina scritta non si può tradire. Il perfido Franti, dopo aver rotto le finestre della scuola, dopo aver preso a botte un compagno epimero, non ha scampo: per rincarare la dose gli apparirà fra le mani anche un coltello a serramanico che gli costerà la libertà. Enrico Bottini, al fronte, forse incontra Franti: e si ricorda quella volta in cui il ragazzino, anziché scappare nella sua solita e cinica risata, si mise a piangere.

Canale 5, ore 20,25

Italiani, preferite Reagan o Mondale?



Non è stato un «caso» come quello celeberrimo del «contro-fogotto», ma in casa Mike, la scorsa settimana, ed è di nuovo esplosa polemica come trent'anni fa per la risposta ad un quiz giusta o sbagliata? La risposta data dal concorrente Giovanni Bracone, che si presentava sulla geografia mondiale, era proprio sbagliata, ma il suo era un torto a metà: Superflash, infatti, usa come testi i giornali, ed era stato proprio il giornale studiato dal Bracone ad aver errore. Così stasera sono in corsa due campioni a pari merito: Bracone e Gianmario Tiraboschi. Per quel che riguarda le inchieste, la Abacus ha chiesto agli Italiani come giudicano il nuovo Concordato tra Stato e Chiesa, ed il provvedimento secondo cui i preti dovranno mantenersi senza l'aiuto dello Stato. L'altra inchiesta vede gli Italiani coinvolti sul tema delle elezioni americane: se dovete votare in USA, per Reagan e Mondale, chi scegliereste? E veniamo al concorrente: Bracone, con i suoi 20 milioni già da parte e la sua preparazione in geografia, si scontra con Tiraboschi (46 milioni) che risponde a domande su Hemingway, vita e opere. Un'altro sfidante, in questa puntata, è Enzo Moschi, arbitro di Prato che risponde a domande sul regolamento arbitrale, una specie di esame davanti al pubblico dei tifosi. Ospiti lo scrittore Domenico Bartoli, dal Nazareno Fabretti e la cantante Fiorella Mannola.

Raidue, ore 21,35

Naumachos: avventure di mare e di pesca



NAUMACHOS: 40 nodi, ovvero Mario Adorf alle prese con l'amore. L'avventura di questa sera, di questo anomalo ma convincente telefilm girato al largo della Sicilia, è abbastanza semplice, come già abbiamo visto in altre puntate, non necessariamente giocate su terreni fatti di mare. Qui si tratta di un ricco armatore che vuole comprare del pesce fresco. Franco non è abituato a vendere quel che pesca, e questa volta non ne vuole proprio sapere... Finché sul panfilo appare una bella ragazza. E Franco cambia idea.

Italia 1, ore 22,20

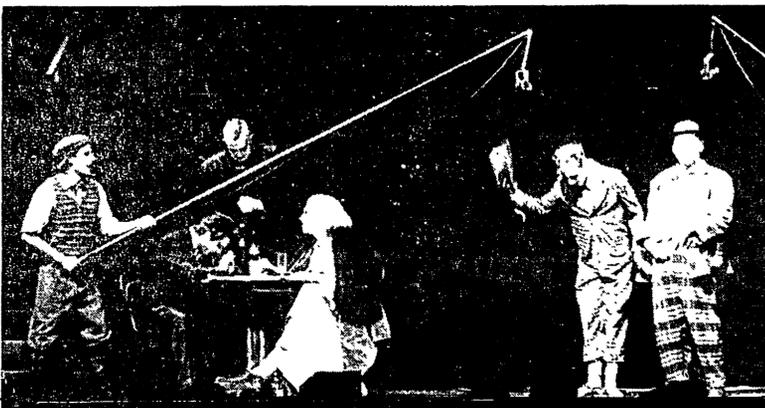
Variety: un po' di musica, di chiacchiere e di comicità

Variety, la trasmissione di Italia 1 (ore 22,20) registrata nell'omonima discoteca bolognese, presenta questa sera nel suo cartellone il film «Per vincere domani» (The Karate Kid). Un'intervista agli Alpha-Ville, il gruppo musicale «esplosivo» quest'anno ma nato quasi per caso, per gioco, tra un gruppo di amici, rappresenterà il club musicale, mentre Felice Andreasi, «scoperto» dalla tv, intrattiene il pubblico con i suoi monologhi comicosurreali. Isa Gallinelli gira per le strade intervistando i passanti su argomenti di attualità.

Canale 5, ore 12,45

«Il pranzo è servito: Corrado offre il caffè»

Corrado offre il caffè. È la trovata di *Il pranzo è servito*, quiz quotidiano in onda su canale 5 alle 12,45, che da oggi, tutti i giorni, telefonerà a casa ad un abbonato alla SIP scelto a caso, formulandogli una domanda. Se l'abbonato saprà rispondere riceverà in regalo la fornitura gratuita di caffè, per un anno, secondo le sue esigenze. «Con la speranza che mi risponda il proprietario di un bar», scherza Corrado, che ha in programma — con lo stesso meccanismo — di offrire anche un pranzo intero ad una famiglia scelta sugli elenchi telefonici.



Il balletto Con «The big parade» il celebre attore-mimo racconta a proprio modo l'epopea degli eroi del cinema muto Kemp senza voce

Nostro servizio

ALESSANDRIA — All'inizio di *The Big Parade*, l'ultima creazione di Lindsay Kemp presentata in anteprima al Comune di Alessandria e al Novelli di Rimini (strane «anteprime», col pubblico pagante...), è diretta al Teatro Petruzzelli di Bari, un uomo alto, senza capelli, vestito da militare prussiano scende i gradini di una scala obliqua e pericolante con un candelabro acceso in mano. Illumina della folla luce di candela uno spazio espressionista, cupo e inquietante, molto simile alla scena di *Raskolnikov* (1923) un film del celebre regista Robert Wiene, quello del *Gabinetto del Dottor Caligari*.

L'uomo è senz'ombra di dubbio Eric von Stroheim (azzeccato nella parte di Tungo e torvo Michael Matou), grande titano austriaco del cinema muto che red con molte difficoltà i suoi capolavori a Hollywood e poi fu emarginato dall'avvento del sonoro. È abbandonato su polverose poltrone, giacciono i fantasmi del suo cinema che poco alla volta si animano in una danza macabra. Quando Stroheim con un megafono in mano dirige *La vedova allegra* (1925) o forse *Le femmine folli* di cui si intravede la scenografia — film emblematico che portarono in America l'ultimo respiro della «Belle Époque» viennese —, riconosciamo May McAvoy, la diva bionda amata dal regista e Ildin Gilbert, il grande attore vittima anch'egli del sonoro. Ma il loro aspetto vagamente ghignante, non è meno caricaturale della maschera tragica di Stroheim. Poi ci vengono incontro Rodolfo Valentino, che naturalmente balla il tango, Charlot, la piccante Clara Bow e Buster Keaton. Ancora la melodrammatica Gloria Swanson e persino il frenetico Douglas Fairbanks del *Ladro di Bagdad* con qualche altro fantasma tratto, forse, dal terribile *Greed*, il film che spaventò l'America

bipensante per il suo realismo crudo. Lindsay Kemp immagina che Eric von Stroheim diriga tutti questi eroi del silenzio intrecciando la propria autobiografia ai sogni iperbolici, ai ricordi sfocati e confusi di un'infanzia, ma soprattutto, un affresco minuzioso e danzato dove si mescolano date, personaggi, citazioni, dove la trama di un film (si riconoscono ad esempio *Il viale del tramonto* e *Destino* del '28) trascorrono in un'altra senza soluzione di continuità. Così facendo, il popolare attore-ballerino (solo in alcune recite Kemp sostituisce Michael Matou) piega facilmente il suo stile teatrale ispirato dal Grand Guignol, dalla pantomima inglese, da un espressionismo mitteleuropeo molto melodrammatico, a un racconto fortemente contrastato che glorificando la vivacità artigianale e la fantasia del cinema muto, scava nei motivi della sua decadenza. E poi è chiaro sin dall'inizio: il taglio grottesco, lo sguardo deformante di Kemp così profondamente inglese, alla Oscar Wilde, che trasforma le «divine» in creature dal sesso doppio (per Kemp sono uomini «en travesti») e scopre le devastazioni umane legate al primo divisione, ma soprattutto, l'incapacità di adeguarsi all'incipiente «sgo americano», di trasformare i gesti lenti, enfatici e sentimentali nel tip tap frenetico, urbano e senza emozioni del primo cinema sonoro.

Il crollo vero dell'impero del muto avviene, però, secondo Kemp, con la guerra. Quando in *The Big Parade* la musica suonata dal vivo e funzionale di Carlo Mirandola si sfalda nei rumori sinistri e metallici delle mitragliatrici o nelle voci perentorie dei dittatori colorando di ulteriore tensione una scena folle e truciolenta, sprizzata di macchie rosse di sangue, di una luce verde, onirica, che rompe il precedente rigoroso bianco e nero dei bei costumi (di Sandy Powell) e dell'ambiente.

TV Parte con Cukor la nuova serie dello «Specchio scuro»

Ritorna la Hollywood tutta nera



William Hurt in «Uno scomodo testimone»

L'idea della distruzione bellica, anticipata se si volesse badare alle date, è molto calzante perché riannuncia il lavoro alla *Grande Parade*, il film muto del '28 di King Vidor a cui ha rubato il titolo, ma con intenti parodistici, antimilitari (e forse antiamericani), e nonostante la sua realizzazione lasci ancora molto a desiderare, aiuta a inserire un ulteriore spunto drammatico di struggente sentimentalismo. C'è un comico (interpretato dall'incredibile Orlando) il pilota della Lindsay Kemp Company) che vive ai margini perché rifiutato sia dal cinema muto che dal sonoro. Egli osserva a impassibile la catastrofe (semplificata con dispositive ed effetti di luce) e il balletto sciocco di un Al Jolson polemico riproposto con la faccia bianca bianca. Ma non tenta di inserirsi nel nuovo, rutilante, mulinello hollywoodiano perché incarna la purezza, la modestia forse anche la debolezza di tanti, magari grandi comici, che privi del carattere d'arte di un Charles Chaplin non hanno mai fatto fortuna.

La morale sarebbe che Lindsay Kemp solidarizza con questo comico impotente e col solitario Eric von Stroheim, ultimo ad attore di fronte a un pubblico che Kemp affrontò già il tema del muto in *The Parade's gone by* per il Ballet Rambert. La materia, le idee intelligenti anche il taglio registico che pur dovrebbe sfondare le gag sfilacciate, sovracciano così la rappresentazione scenica adombrando un po' i puri virtuosismi-danzatori (tra gli altri eccellenti Nuria Moreno e François Testery) e il magico colpo d'occhio su questo mondo perduto.

Marinella Guatterini

«Specchio scuro»

Il ciclo alternerà i citati titoli «antichi» a film più recenti, che faranno luce sull'evoluzione del genere negli ultimi 15-20 anni. Tra questi, un film imperdibile: uno scomodo testimone di Peter Yates (1981), un nuovo film di Giuliano, Hux e Sigourney Weaver, l'agghiacciante *Torrey* di Richard Fleischer (1981), *Il cavaliere di Farrow* nel ruolo di una cieca perseguitata da un brutale assassino di Bengasi di notte di Arthur Penn (1975), *Il ciclo di censura verrà rinvocato, sarà la rabbia giovane di Terry Malick*, una struggente e cruda tematica degli amanti assassini che meriterà davvero, a suo tempo, un discorso a parte.

al. c.

Programmi TV

- Raiuno**
 - 10.00 SULL'EVEREST SENZA OSSIGENO
 - 11.00 SANTA MESSA
 - 11.55 GIORNO DI FESTA
 - 12.15 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
 - 13.25 CHE TEMPO FA - TELEGIORNALE
 - 14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
 - 14.30 GDSPELL - Film di David Greene, con Victor Garber, David Hasselhoff, Jerry Seinfeld
 - 16.10 CRONACHE ITALIANE - CRONACHE DEI MOTORI
 - 16.40 LE AVVENTURE DI SCOOBY DOO
 - 17.00 TG1 - FLASH
 - 17.05 «REAR» DELL'ORO IN CALIFORNIA - Con Robert Hays, John D'Ercole
 - 17.50 PER FAVORI, NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
 - 18.20 UNA ROSA PER LA VITA - Spettacolo
 - 18.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
 - 20.00 TELEGIORNALE
 - 20.30 G.B. SHOW N. 3 - Con Gino Brameri 5 puntate
 - 21.00 TELEGIORNALE
 - 22.00 GIULIA - Film di Fred Zinnemann
 - 22.55 TG1 - NOTTE - CHE TEMPO FA
- Raidue**
 - 10.00 DUE RULLI DI COMICITÀ
 - 10.20 GRANDI MANOVRE - Film di René Clair, con Brigitte Bardot
 - 12.00 CHE FAI, MANGI?
 - 13.00 TG2 - ORE TREDICI
 - 13.25 TG2 - AMBIENTE
 - 13.30 CAPITOL
 - 14.30 TG2 - FLASH
 - 14.35-16.25 TANDEM
 - 16.25 MOSTRI IN CONCERTO - Un cartone tra l'altro
 - 16.55 DUE E SIMPATIA - Il segno del comando
 - 17.30 TG2 - FLASH
 - 17.35 MURRAY E FIGLIO - Telefilm
 - 18.00 VICTOR E MARIA - Cartone animato
 - 18.20 TG2 - SPORTSERA
 - 18.30 L'ISPIETTORE DERRICK - Telefilm
 - 19.35 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO - TG2 - TELEGIORNALE
 - 20.20 TG2 - LO SPORT
 - 20.30 CUORE - Di Luigi Comencini
 - 21.35 NAUMACHOS - Telefilm
 - 22.25 TG2 - STASERA
 - 22.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
 - 22.40 TG2 - SPORTSETTE
 - TG2 - STANOTTE
- Raitre**
 - 16.00 DSE: GLI ANVERSARI
 - 16.30 DSE: COM' FENNERO CHE BOGLIENTE ESCE DAL FOCO
 - 16.50 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA
 - 17.05 DADAUMPA
 - 18.15 L'ORCOCCHIOCCIO
 - 19.00 TG2
 - 19.30 TV3 REGIONI - Intervallio con «Una cartolina musicale della cnetica Ra»

- 20.05 DSE: SCHEDE - BOTANICA «Storia dell'arboricoltura»
- 20.30 ANGOSCIA - Film di George Cukor, con J. Bergman, C. Boyer
- 21.05 Intervallio con «Una cartolina musicale della cnetica Ra»
- 22.55 STARS
- Canale 5**
 - 9.30 Film «Intermezzo matrimoniale»: 11.30 Help; 12.10 Bia; 12.45 Il pranzo è servito; 13.25 «Sentire»; sceneggiato; 14.25 «General Hospital»; 15.25 «Una vita da vivere»; sceneggiato; 16.25 «Il mondo degli animali»; documentario; 17 «Galactica»; telefilm; 18 «Tanzania»; telefilm; 19 «Il Jefferson»; telefilm; 19.30 Zig Zag; 20.25 Superflash; 23 «Lou Grant»; telefilm; 24 Sport: Football americano.
- Retequattro**
 - 9 Film «Questo mondo è meraviglioso»; 10.20 «I giorni di Bryans»; telefilm; 11.15 «Samba d'amore»; telefilm; 12 «Ebbene d'amore»; telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto»; telefilm; 14.15 «Fiora selvaggia»; telefilm; 14.50 Film «La commedia è finita»; 17.30 Mestera I dominatori di un'universo; 17.50 «Febbre d'amore»; telefilm; 18.45 «Samba d'amore»; telefilm; 19.30 M'ama non m'ama; telefilm; 20.30 Film «Butter»; con S. McQueen; 22.40 Cecce al 13; 23.10 «Quincy»; telefilm; 00.10 Film «Image».
- Italia 1**
 - 9.30 Film «L'ex moglie»; 11.30 «Giorno per giorno»; telefilm; 12 «Agenzia Rockford»; telefilm; 13 «China»; telefilm; 14 «Deejay Television»; telefilm; 14.30 «La famiglia Bradford»; telefilm; 16.30 «Giorno per giorno»; telefilm; 18 «Film Buena Vista»; cartoni animati; 17.40 «Wonder Women»; telefilm; 18.40 «Cherita»; telefilm; 19.50 «Cartoni animati»; 20.25 Film «Assò»; con A. Calamandrei; 22.20 Variety; 23.20 Film «Viaggio allucinante»; 1.15 «Stronista»; telefilm.
- Montecarlo**
 - 17 L'orecchio; 17.30 «Animata»; documentario; 18 «Gente di Hollywood»; telefilm; 18.50 Shopping; 19.30 «Affermi per la pelle»; commedia musicale; 19.55 «La banda dei cinque»; telefilm; 20.25 Film; 22.15 Clip n° 101.
- Euro Tv**
 - 12 «Incredibile Hulk»; telefilm; 13 «Cartoni animati»; 14 «Marta»; telefilm; 14.30 «Mama Linda»; telefilm; 15 «Cartoni animati»; 15.30 «Diario Italia»; 18 «Cartoni animati»; 18.30 «Cartoni animati»; 19.30 «Speciale spettacolo»; 19.40 «Mama Linda»; telefilm; 20.20 «Anche i ricchi piangono»; telefilm; 21.20 «Il bos del dollaro»; sceneggiato; 22.20 «Patrocinio»; telefilm; 23.15 Tuttocinema.
- Rete A**
 - 10 «Cartoni animati»; 10.30 Film «La rivolta dei barbari»; 12 Film «Il ritorno di Godzilla»; 13.20 TG2 notturno; 13.30 «Cartoni animati»; 14 «Mariana»; il diritto di nascere; telefilm; 15 «Carra e Carra»; telefilm; 16.30 Film «Natale con i tuoi»; telefilm; 18.30 «Cartoni animati»; 19 «Carra e Carra»; telefilm; 20.25 «Mariana»; il diritto di nascere; telefilm; 21.30 Film «La segretaria privata di mio padre»; 23.30 Film «Ti ho sposato per allegria».

Scegli il tuo film

GIULIA (Raidue, ore 22) Troppi titoli davvero per i cinefili domestici! A partire da questo di Zinnemann (1977), con due grandi interpreti come Vanessa Redgrave e Jane Fonda. Film di amicizia e di politica, che mette due donne in punti caldi della storia con la complicità di questo secolo. Vanessa è Giulia, una donna di aristocratica famiglia inglese, che si dedica alla causa del proletariato proprio negli anni della ondata nazista. Jane Fonda è invece Lillian Hellman, la scrittrice e attivista che si scontra con la tiratura di questo secolo e di moglie d'artista. Ma quando arriva dall'Europa il richiamo dell'amica ferita e perseguitata, Lillian parte in un viaggio di ricerca e di sfida ai persecutori, nel quale le è compagno solo il suo orgoglio di americana libera e combattiva.

Radio

- RADIO 1**
 - GIORNALI RADIO: 8, 10, 13, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57; 14.57, 15.57, 20.57, 22.57; 6.02. La combranca musicale: 8.45. Tele Parlamento: 9-10.15 Radio anticorruzione nel tempo; 11.10 «La cartolina di Parma»; 11.30 «Il garage dei ricordi»; 12.07 «Vai a scuola»; 13.20 «La discesa»; 13.28 Master; 13.56 Onda verde Europa; 15 GR1 Business; 15 Radio per tutti; maggio; 16 «Pagine»; 16.45 «L'ora di Enzo»; 18.05 «Lo sbarco cano»; di P.Y. Cakovsky; 18.30 Musica sera; 19.20 Su nostri mercati; 19.25 Audouot desurum; 20 «La notte più lunga»; 22 «Strette la sua voce»; 23.28 La telefonata.
- RADIO 2**
 - GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 13, 20, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.1 giorno; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: infanzia, come e perché; 8.45 «La notte più lunga»; 9.10 Descogam; 10.30 Radio 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45 Tanto è un gioco; 15 Luigi Paroldo «La sposa Fata» e a sig. Ponzio, suo genitore; 15.30 GR2 Economia; 15.42 Omnia; 18.32-20.10 La ore della musica; 19.50 DSE: Sape leggo la parola; 21 Jazz sera; 21.30 Radio 3131; 22.20 Panorama Parlamento; 23.28 Bollettino del mare.
- RADIO 3**
 - GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 6 Preloco; 7, 8.30, 11 «Il concerto del martedì»; 10 «Ora»; 11.40 Succede in Italia; 15.18 GR3 Culture; 15.30 un certo discorso; 17 DSE: «bambini inquadrati nella letteratura del 800»; 17.30-18.15 L'operaia in Europa; 21 Rassegna degli eventi; 21.10 L'operaia in Europa; 23 Jazz, 23.40 Il concerto di mezzanotte; 23.53-23.58 Ultima notte.